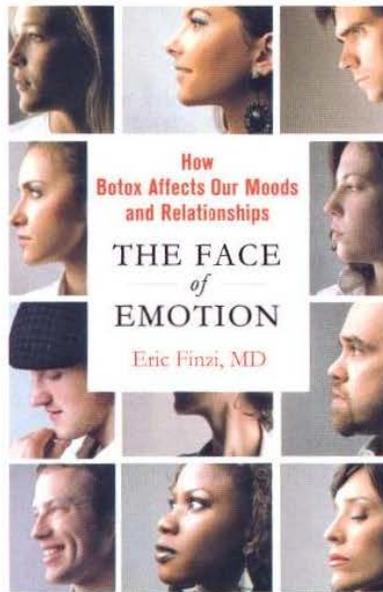




NO
Dot. Antonino Di Pietro
dermatologo plastico
 «I DANNI SONO TROPPI: QUELLI SÌ CHE CAUSANO DEPRESSIONE!»

CERTO CHE UN VISO PIÙ GIOVANE e rilassato migliora l'umore: chi potrebbe sostenere il contrario di quanto scrive il dermatologo americano Eric Finzi nel suo ultimo libro, *The face of emotion*? Una pelle distesa e un viso fresco sono il miglior biglietto da visita, oltre che il primo messaggio positivo del mattino allo specchio. In questo concordo perfettamente col collega. Non sono d'accordo con la sua soluzione, a base di iniezioni di tossina botulinica. La mia domanda è: vale la pena di affrontare una serie di rischi piuttosto seri per ottenere un bell'aspetto? Perché ricorrere a un veleno - terapia collaudata e utilissima per alcune malattie (vedi spasmi muscolari e tic incontrollabili) ma gravata da una serie di effetti collaterali ampiamente documentati dalla letteratura medica - quando le alternative cosmetiche ed estetiche non mancano? Il problema è che questa sostanza può "vagare" nell'organismo con effetti non sempre prevedibili: disturbi visivi, cefalee, indebolimento muscolare, caduta dei capelli... Rischi accettabili, pur di essere belle? Altro problema: non sempre le persone vengono avvertite di questi possibili effetti. Ed ecco la delusione, la rabbia e a volte la depressione, conseguenti a un trattamento sbagliato. Dopo aver visto sempre più persone arrivare nel mio studio per guai indotti dalla tossina, ho voluto aprire un filo diretto online per chi sospetta di aver avuto reazioni avverse (botulinfree.com). I contatti sono stati subito numerosissimi: penso alla storia di Nicoletta, un avvocato che ha sviluppato una seria depressione dopo i disturbi seguiti alle "punturine", vedi problemi di deglutizione, ptosi palpebrale, spossatezza, dolori alle ossa, difficoltà respiratorie e visive. Ma anche alle storie di Marta, Susi, Simona. Le segnalazioni continuano a moltiplicarsi. La depressione? Se vai da un medico per diventare più bella e torni a casa malata, allora sì che ti viene! Le conclusioni le affido alle parole di Carla. «Pensavo di ringiovanire con il botulino. Invece mi sono imbruttita, spaventata e ho speso tempo e denaro per le cure post-iniezioni. Non lo rifarei mai più».



BOTOX che ti passa?

di **Anna Alberti**

I PRIMI AD ACCORGERSENE sono stati alcuni ricercatori tedeschi, che intorno al 2000 avevano segnalato dati inaspettati: decontraendo con la tossina botulinica i muscoli corrugatori (quelli in mezzo alle sopracciglia, che ci fanno assumere un'espressione arrabbiata) avevano rilevato effetti positivi anche sull'umore delle persone. Proprio quel che sostiene il dermatologo Eric Finzi nel suo libro: «Quando mi sono reso conto che c'era una sorta di feedback positivo tra cervello e muscoli del viso, ho iniziato a sospettare che il Botox potesse aiutare a controllare il flusso delle emozioni cattive, rilassando quei muscoli facciali che esprimono negatività. Era possibile migliorare l'umore e attenuare la depressione semplicemente prevenendo espressioni negative?», si chiede Finzi. I suoi studi (insieme a quelli di altri autori), hanno poi confermato questa ipotesi. Del resto è quello che la mia lunga esperienza mi dimostra ogni giorno: una terapia ben fatta non solo migliora l'aspetto ma anche le relazioni e il benessere psicologico delle persone.

Intendiamoci, la tossina botulinica non è un antidepressivo. Io la utilizzo con ottimi risultati per le rughe della glabella (quelle sopra al naso), ma anche per la cosiddetta "bocca triste", con gli angoli all'ingiù, e per altre zone segnate dall'espressione. Ciò che conta è che questo farmaco venga impiegato bene, decontraendo e modulando i muscoli, non certo paralizzandoli. Bisogna sempre tener presente le possibili controindicazioni - tutte le medicine ne hanno - senza però demonizzarle per partito preso. Proprio per diffondere le conoscenze e il buon uso del farmaco con rigore e scientificità abbiamo fondato, insieme a un gruppo di chirurghi plastici e medici, l'Associazione Italiana Terapia Estetica Botulina (Aiteb): un nuovo punto di riferimento per la tranquillità e la sicurezza delle pazienti. E per il loro buon umore. □

SÌ

Dot. Massimo Signorini
chirurgo plastico



«LE PROVE A FAVORE AUMENTANO. E ANCHE L'UMORE MIGLIORA»